Spettacoli Cultura

Johann Sebastian Bach

E questo sarebbe l'«anno della musica»?

ROMA — Eravamo già nel pieno delle celebrazioni per l'anno europeo della musica e non ce ne eravamo ancora accorti. Così il ministero del Turismo e dello Spettacolo ci è venuto in soccorso con una bella cerimonia di apertura. Nel «foyer» del Teatro dell'Opera di Roma l'atmosfera e quella delle grandi occasioni: i riflettori della Rai inquadrano volti di personalità politiche e culturali, tra vasi di candide azalee. Era atteso Pertini, ma i drammatici avvenimenti di questi giorni lo hanno costretto ad annullare la partecipazione.

Lelio Lagorio dice due paroline su quanto è importante la musica e passa la mano a Carlo Maria Badini, sovrintendente della Scala. Neppure Badini si dilunga granché, se non per ricordare il marasma nel quale si trovano gli enti lirici e il mondo dello spettacolo in genere. La confusione legislativa e quella che è. Tocca poi a Goffredo Petrassi, il grande compositore, che getta subito acqua sul fuoco: «Un paese è grande — dice — non per quello che ha fatto in passato, ma per quello che fa nel presente». E allude a questo incalzare di centenari e alla povertà di iniziative per favorire la creatività musicale delle giovani generazioni. E si potrebbe aggiungere lo stato miserevole dell'istruzione musicale nel nostro paese. Conclude lo scenografo Pier Luigi Pizzi, che sottolinea quanto proprio i giovani siano protagonisti della rinascita di interesse per la musica «colta» e per quella barocca in generale.

Esaurita la parte ufficiale si svolge un piccolo, delizioso concerto con musiche di Haendel (Giorgio Zagnoni, flauto, e Alessandro Specchi, clavicembalo), Scarlatti (al pianoforte Michele Campanella) e Bach (con Salvatore Accardo). Fine della cerimonia.

Voi direte: ma i programmi per l'anno della musica dove sono? Semplice. Sono quelli che fanno parte delle normali stagioni degli enti lirico-sinfonici e musicali. L'elegante volumetto preparato dal ministero, infatti, è un capolavoro di abilità, un esempio luminoso di come si possano far passare le lucciole per lanterne. Come molti sanno, quest'anno è anche il tricentenario della nascita di tre grandi: Bach, Haendel e Scarlatti. Tutti i teatri si erano mossi da tempo per allestire, durante la stagione, musiche di questi compositori. Così, già dall'anno scorso si è assistito a un fiorire di opere di Haendel, alla rappresentazione di Passioni di Bach, alla esecuzione in varie parti d'Italia di composizioni di Scarlatti. Operazioni legittime e importanti che consentono la riscoperta di opere e compositori meno frequentati di altri.

Il ministero, che si è trovato tra i piedi questo scomodissimo «Anno della musica», ha così pensato di mettere tutte queste rappresentazioni in ordine, raggruppate per «quadri», in modo da dare l'idea di un programma organico. Sotto il titolo «I tre centenari maggiori» ecco allora comparire le musiche di Bach, Haendel e Scarlatti eseguite in questi mesi in vari teatri italiani. Nel «quadro 2» vediamo l'opera omnia di Gabrieli programmata per la Biennale di Venezia, ma anche la «Lulu» di Alban Berg (del quale ricorre il centenario della nascita) prevista al Maggio Fiorentino, il «Wozzek» del San Carlo di Napoli, e così via. Anche «Il viaggio a Reims» di Rossini, eseguito l'estate scorsa al Festival di Pesaro, non sfugge alla foga classificatoria del ministero. Di nuovo, in questo panorama, c'è un concorso per giovani compositori dal titolo «Concorso Europa», una quantità di convegni, qualche mostra, la pubblicazione delle opere vocali di Domenico Scarlatti da parte dell'Università di Milano. Un po' poco per un anno intero.

Matilde Passa

Videoguida

Raitre, ore 23,05

Una notte di rock con Paul Young e Prince

Una notte di rock. L'appuntamento è davanti alla Tv, sintonizzati su Raitre, quando le altre reti si preparano a chiudere le trasmissioni: dalle 11 di questa sera fino alle 6 di domani mattina, se siete appassionati di Paul Young, di Al Jarrau, di Prince, la notte sarà a suon di musica. L'appuntamento è in realtà ormai tradizionale. Si tratta del collegamento in diretta attraverso l'Eurovisione, con la Graugahalle di Essen, per il Rockpalast Festival. Prince and Revolution, invece, suona in America, a Syracuse, ed alle 4 della notte il collegamento sarà assicurato via satellite. Per chi ama il rock si tratta di vere «chicche»: Paul Young è infatti un artista inglese che riesce sempre a fare centro abbinando qualità e successo commerciale: la riprova si è avuta anche in Italia l'anno scorso quando è rimasto a lungo in testa alle hit parade. Alle 2,20 c'è il primo cambio della guardia e i microfoni passano all'americano Al Jarrau, un cantante che da molti anni ha imposto il suo stile raffinato e personalissimo. Infine Prince (cantante, produttore, esecutore, compositore, attore di successo) è l'uomo che ha battuto Michael Jackson nelle «hit» americane.

Raitre, ore 20,30

1937: il Duce in Sicilia. La parola agli storici

Quali furono i rapporti fra Benito Mussolini e la Sicilia? Lo storico Denis Mack Smith, nel suo volume «Storia della Sicilia medievale e moderna», dichiara che questi rapporti furono «molto scarni» perché si ridussero, nel 1924, a tre visite lampo (il duce impostò in quella occasione la sua strategia della lotta contro la mafia e preparò il terreno per il conferimento dei poteri speciali al prefetto Mori), e nel 1947 — nel periodo del più pieno «consenso» — in occasione delle grandi manovre militari che si svolsero nella parte occidentale dell'isola. Su questo secondo viaggio la regista Angela Redini ha realizzato il programma *1937: il duce in Sicilia* che andrà in onda alle 20,30 su Raitre. Le Redini, ricostruendo questo episodio, ha voluto porre in luce l'atteggiamento del fascismo sulla cosiddetta «questione meridionale». Partecipano alla trasmissione gli storici Denis Mack Smith, Giuseppe Giarrizzo, lo scrittore Leonardo Sciascia e conclude Alberto Moravia con una testimonianza sulla «fabbrica del consenso».

Canale 5, ore 20,30

Minuto per minuto la grande festa degli Oscar

Due ore e mezzo di programma per sapere tutto, ma proprio tutto, della «Notte degli Oscar». Si parte alle 20,30, su Canale 5, con tutte le luci e gli splendori di questa grande festa del cinema, condotta da Jack Lemmon. Berlusconi ha voluto mandare la sua «biondissima» per portare un po' d'aria casereccia nelle interviste ai trionfatori ed agli sconfitti: sfileranno Milos Forman e David Lean («Passage to India»), il veterano James Stewart (lo ha premiato Cary Grant per la carriera) e il giovanissimo Prince («star» di «Purple Rain»). Si vedranno frammenti dei film in gara e mancherà soltanto quella «suspence» che la cerimonia degli Oscar è riuscita a conservare per 57 edizioni, rivelando solo all'ultimo secondo i nomi dei vincitori. Per quanti sforzi abbiano fatto in questo mezzo secolo e più, neppure i più grandi pettegoli di Los Angeles sono mai riusciti ad avere l'indiscrezione «giusta» e fino ad oggi i pronostici sono stati affidati a chi ormai ha capito il meccanismo del grande gioco.

Retequattro, 18,50

Tony Ramos, il successo arriva con una novela

Le telenovelas sono ormai un prodotto «sicuro» per le tv, capaci di catturare i telespettatori e tenerli inchiodati davanti al video per giorni, settimane, mesi. Ognuno «sceglie» la sua: ad un affezionato di *Mariana* non chiedete notizie di *Brillante*, o di *Samba d'amore*. Proprio quest'ultima, in onda su Retequattro alle 18,50 — un po' insolita nel genere, perché punta anche sull'humour — è interpretata oltre che dalla «star delle novelas» Sonia Braga (arrivata al cinema con *Donna Flor e i suoi due mariti* e *Gabriela*, accanto a Mastroianni) ha rivelato un altro attore che, grazie alle novelas, è riuscito ad entrare anche nello star system americano. È Tony Ramos, che in Francia ha trovato il successo con *Balla con me* (non ancora vista in Italia) e noto da noi per *Magia*, in cui era coprotagonista. Negli States, invece, si è fatto conoscere con *Padre eroe*. Essere attore di una novela è dichiaratamente scegliere la «serie B» della televisione, ma in attesa di fare il grande salto, dopo il lungo lavoro di routine (spesso centinaia di puntate): per Tony Ramos il salto avverrà tra poco, con una trasmissione tutta sua, un talk show in Brasile.

Raiuno, ore 14

Antonioni e Tina Turner a «Prisma»

Ricco di servizi il numero di questa settimana di *Prisma*, settimanale di spettacolo curato da Gianni Raviele, in onda alle 14 su Raiuno. È prevista un'intervista in esclusiva a Tina Turner, la cantante in «tournée» in Italia e a Michelangelo Antonioni. Nel programma inoltre un'inchiesta su Salieri, il personaggio riportato alla luce dal film *Amadeus* che ha vinto otto «Oscar», un servizio da Londra sul concerto di Salvatore Accardo ed un resoconto della manifestazione di Rivarolo Mantovano dove è stata concessa la cittadinanza onoraria a Gorny Kramer.

Danza

Alla Scala il balletto di Roland Petit ispirato alla «Recherche». Un'operazione di grande gusto assecondata da ottimi interpreti

Ballando gli amori di Proust

Anna Maria Grossi e Bruno Vescovo nel balletto ispirato a Proust

MILANO — Dopo *Il lago dei cigni* di Franco Zeffirelli, c'era bisogno di pulizia, di un ritorno alla danza vera per il Balletto della Scala. E l'occasione è arrivata con *Proust ou Les Intermittences du Coeur*, ispirato alla *Ricerca del tempo perduto*. Un balletto di Roland Petit, datato 1974, che dal titolo potrebbe suggerire di essere molto narrativo, spiegato, «pantomimico». Invece, vive di vita completamente autonoma. Anzi, non c'è bisogno di aver letto i sette capitoli della *Recherche* per penetrare le intenzioni e le squisite bellezze della coreografia.

L'idea centrale è chiudere la *pièce* tra due immagini uguali e contrarie: una positiva all'inizio, l'altra negativa alla fine. In entrambe, domina la scena, sulla destra, la figura seduta e immobile di Marcel Proust così come lo ha ritratto Jacques-Emile Blanche, «con l'orchidea contorta, vibrante che sporge dalla giacca scurissima... nel momento del suo debutto in società» (scrive Giovanni Macchia). E, infatti, attorno a lui ruotano i *parvenues* del salotto di Madame Verdurin. Un salotto liberty con grandi specchi, viscontiano, ma non nei toni dell'oro, bensì dell'azzurro e del rosso granata: raffinatissimo.

«L'effetto di movimento del quadro non è dato dai personaggi, ma da un pianista e da un cantante che intrattengono i convitati. Sul tempo della musica parte, infatti, e si dilata, un viaggio di danza che culmina ancora nel salotto di Madame Verdurin, ma quando ormai è diventato nero di morte, grottesco, scatenato. Tutti i personaggi che all'inizio, dignitosamente, ascoltavano le note tenendo in alto conto il loro portamento (sociale), ora sono come marionette meccaniche, hoffmanniane. Mentre Proust è implacabilmente immobile, chiuso nella fisionomia che gli ha regalato il pittore Blanche.

A questa duplice immagine di un medesimo soggetto che indica, tra l'altro, come tutto il balletto sia attraversato da un sottile segno *fotografico* (il positivo e il negativo), fa riscontro nel viaggio di danza vero e proprio, un'altra evidente contrapposizione. La prima parte del viaggio è tutta bianca e *femminile*, la seconda è tutta nera e *maschile*. Si danza moltissimo in entrambe sullo sfondo di una scena fattasi spoglia o addobbata di pochissimi elementi (un drappo, dei veli, un panorama impressionista). E si danza soprattutto sopra musiche tanto diverse (Beethoven, Debussy, Fauré, Franck, Reynaldo Hahn, Saint-Saens, Wagner) che pure danno la magica impressione di essere un'unica colonna sonora, fatta da un unico autore (quel Vinteuil di Proust...).

Apre un *passo a due* (Oriella Dorella, Bruno Vescovo) che rivela l'idea dell'amore poetico. I due ballerini si muovono dal centro ai lati del palcoscenico; i passi sono classici, tendono (le figure) all'alto. Dopo un breve *flash* su Gilberte (Annamaria Grossi) che si muove tra bianchi ombrellini roteanti — possibile trasposizione dei candidi biancospini — sopraggiunge un altro *passo a due* felicissimo. Swann e Odette (Giuliana Gaspari e Paolo Podini), ovvero amore e gelosia in costumi del primo Novecento. L'amore puro e verticale di prima prende forme orizzontali: diventa molto fisico. Swann tocca Odette disperatamente. Si apre di seguito tutto un capitolo dedicato a Albertine (Anna Razzi) e a Proust (Maurizio Bellezza). Non il Proust imbalsamato dell'inizio e della fine, un Proust seducente, viscontiano. Albertine con le «fanciulle in fiore», con l'amichetta Andrée, con Proust stesso è infantile, leggiadra, sensuale e fuggitiva. Proust è plastico, virile. E la seconda parte del balletto continua la sua danza maschile ribaltando piano piano l'idea di amore puro (eterogeneo), in amore impuro (omosessuale).

Il coreografo ci trascina, così, nell'«inferno proustiano» con tutti i personaggi della perversione: Charlus (Gerard Taillande del Balletto di Marsiglia), Morel (Marco Pierin), una banda di soldati che assecondano la sodomia di Charlus; varie creature erotiche e sensuali della notte. In fine, Saint-Loup (Davide Bombana), l'angelico Saint-Loup che al termine della *Recherche* si scopre omosessuale e amante di Morel. In questa seconda parte *nera* del balletto domina il personaggio di Charlus che richiama alla mente il Coppelius della mirabile *Coppelia* di Roland Petit e troneggia il magnifico *passo a due* tra Saint-Loup e Morel: uguale e contrario al *passo a due* dell'inizio. Materico quanto l'altro era spirituale, di lotta quanto l'altro era d'armonia, centripeto quanto l'altro era centrifugo. Eppure, di eguale e forse più intensa passionalità.

Alla fine di questo viaggio l'osservatore anche superficiale scopre che al mondo sterile del salotto Verdurin è stata fatta una radiografia: persino la sublime Duchessa di Guermantes (Rosalia Kovaks) ha due facce. Persino l'amore più limpido tra le parti uomo e donna può avere un contraltare tra sessi uguali. Ma c'è un'altra scoperta, altrettanto importante. Nessun balletto da molte stagioni a questa parte aveva dato l'idea che il Teatro alla Scala possedesse una compagnia di così buon livello. Abbiamo molto ammirato la plasticità e la leggerezza di Davide Bombana (purtroppo passato allo Scottish Ballet), la forza e la perfetta immedesimazione nel personaggio di Morel di Marco Pierin, la pulizia e la grazia di Maurizio Bellezza, la grande classe di Anna Razzi, elegantissima. Abbiamo scoperto accanto agli ottimi Gaspari e Podini, danzatori che raramente sono impegnati in parti di riguardo (Tamellini, Arena, Di Bisceglie, Buongiorno, Canini), oltre al bravo Taillade/Charlus. Il che insegna molte cose. Basta un balletto vero anche se spoglio e presumibilmente poco costoso; basta un coreografo vero e geniale come Petit per trasformare la compagnia della Scala da crisalide in farfalla.

Curiose le reazioni del pubblico: è andato in visibilio per la parte *nera* e *omosessuale* di questo *Proust o le intermittenze del cuore*, che presenta, tra l'altro, il bel nudo statuario di Marco Pierin. È rimasto freddino durante la prima parte. E sì che proprio nel finale spicca un neo; il coreografo concede troppo tempo e troppa danza all'*ouverture* wagneriana da *Rienzi* che per la sua giovanile bruttezza poteva essere tranquillamente sforbiciata.

Marinella Guatterini

Il film

Diretto da John Korty

Ecco gli Ewoks, i fratelli buffi dei Gremlins

Un'inquadratura del film «L'avventura degli Ewoks»

L'AVVENTURA DEGLI EWOKS — Regia: John Korty. Sceneggiatura: Bob Carraro, da un soggetto di George Lucas. Interpreti: Eric Walker, Warwick Davis, Guy Boyd, Fionnula Flanagan, Aubree Miller. Usa. 1985.

La Lucasfilm, casa produttrice con molti dollari da spendere, è ormai una sorta di «mutante» che si riproduce in mille forme e direzioni diverse.

Ecco dunque che dalla costola del *Ritorno dello Jedi*, capitolo terzo (o sesto, stando alla cosmogonia tutta personale di George Lucas) della saga di *Guerre stellari*), *nasce questo nuovo film, confezionato in velocità e senza eccessivo spreco di effetti speciali. La costola suddetta è poi l'ultima mezz'ora del Jedi*, la più piacevole, quella dedicata ai simpaticissimi Ewoks, quei buffi omuncoli/orsacchiotti che aiutavano Han solo nella lotta finale contro le armate della Morte Nera.

Gli Ewoks sono, fra le varie creature che popolano il ciclo di *Guerre stellari*, le uniche, diciamo così, «non tecnologiche»: vivono in capanne costruite sugli alberi, si vestono di pelli, usano armi e utensili di legno. Sono un segno del passato, nel futuro senza tempo immaginato da Lucas. Ma sono, soprattutto, le creature più «vendibili», già pronte a diventare bambolotti di *peluche* ad uso e consumo di bambini e genitori. Lo ammettiamo: per render ragione dell'esistenza degli Ewoks, il tecnico di un'industria di giocattoli sarebbe assai più adatto del critico cinematografico. *L'avventura degli Ewoks* è la dimostrazione finale che il cinema spettacolare americano tende sempre più a un «altro da sé», che in termini di mercato si traduce in dischi, giochi, pupazzi, magliette. La cosa vale per E.T., per il marchio (azzeccatissimo, forse più del film stesso) di *Ghostbusters*, per i Gremlins, e ora per gli Ewoks; che però, dobbiamo ammetterlo, sono forse i più buffi e simpatici di tutti.

In breve la trama. Sul pianeta degli Ewoks si schianta, un brutto giorno, un'astronave «familiare»: la famigliola intergalattica viene subito dispersa, perché babbo e mamma vengono catturati dal ferocissimo gigante Gorax, mentre i due frugletti (un ragazzetto che sembra Luke Skywalker giovane, e una bimbetta che assomiglia in modo raccapricciante a Shirley Temple) trovano rifugio presso una famiglia di Ewoks. Con il decisivo aiuto degli orsacchiotti, i due fanciulli andranno alla ricerca di mamma e papà, tra pericoli, avventure e risate, perché la goffagine degli Ewoks e la loro surreale parlata consentono di cospargere il film di parentesi comiche.

George Lucas e il regista John Korty rimasticano cinema con l'indifferenza di un tritacarne: più che ai capitoli di *Guerre stellari*, il film ricorda continuamente Walt Disney, da *Biancaneve* (che era citato anche in *Gremlins*) a *Peter Pan*, ma si permette anche citazioni più colte come Omero (l'episodio finale, nella caverna del mostro, si ispira a Polifemo) e Tolkien (la sequenza della ragnatela è presa di peso dal *Signore degli anelli*). A: di là delle suggestioni mitologiche, che il cinema americano sa riciclare sempre con disinvoltura, si può parlare degli *Ewoks* anche volando a quote più basse: è un grazioso film per bambini, con le giuste dosi di paura e di commozione, e con un lieto fine che mette d'accordo uomini e orsacchiotti nel segno del ritrovato focolare domestico. E un'americanata, certo, ma potete portarci i figli senza troppi problemi: il peggio che vi potrà capitare, è che vi chiederanno un Ewok come regalo di Natale.

Alberto Crespi

● Ai cinema Ariston 2 e Induno di Roma.

Programmi tv

☐ Raiuno

10.00 NILS HOLGERSSON
10.40 VIVENDO DANZANDO - Con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Un programma di Luisa Rivelli
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - 2ª parte
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 Tre minuti di...
14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo del TG1
14.30 SABATO SPORT - A cura della Redazione sportiva del TG1
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18.00 IL PAPA INCONTRA I GIOVANI - da Roma, piazza S. Giovanni (al termine le estrazioni del lotto e «Le ragioni della speranza»)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 THE BLUES BROTHERS - Film. Regia di John Landis
22.35 TELEGIORNALE
22.45 SPECIALE TG1 - A cura di Alberto La Volpe
23.40 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
23.50 Partita di pallacanestro

☐ Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA
10.45 SIMPATICHE CANAGLIE - Cantante di scorta
11.05 TREDICI A TAVOLA - Di Marc Gilbert Sauvajon
12.30 TG2 - START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - I consigli del medico - A cura di Luciano Onder
13.30 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA
14.30 TG2 - FLASH
14.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 GLI UOMINI FALCO - Film. Con James Coburn, Susannah York.
16.10 SERENO VARIABILE - Turismo, Spettacolo e Calcissimo (1ª parte)
17.30 TG2 - FLASH
17.35-18.30 SERENO VARIABILE - 2ª parte
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm «La fidanzata di Alfer»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20.30 LA RAPINA AL TRENO POSTALE - Film. Regia di Peter Yates.
22.20 TG2 - STASERA
22.30 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
22.55 PUGILATO - Don Curry-James «Hard Rock» Green
23.40 MILANO - Tennis: campionati italiani indoor
24.00 TG2 - STANOTTE

☐ Raitre

13.50 DSE - INFANZIA IN CITTÀ
14.20 EQUITAZIONE - Bragc (Mi): concorso ippico internazionale
14.50 RUGBY - Torneo 5 Nazioni
16.30 NUOTO - Trento: Meeting internazionale giovanile
16.45 IL CORRIDOIO DELLA PAURA - Film. Con Peter Breck.
18.25 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere su Raitre
19.00 TG3
19.35 GEO - L'avventura e la scoperta - Un programma di Folco Quilici
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 1937: IL DUCE IN SICILIA - Regia di Angela Redini
21.30 TG3
22.05 THEODOR CHINDLER - Storia di una famiglia tedesca.
23.05 ROCKCONCERTO - Rockpalast Festival

☐ Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 «Phyllis», telefilm; 10 Film, «I due seduttori», con Marlon Brando e David Niven; 11.50 Campo aperto, settimanale dell'agricoltura; 12.50 «Il pranzo è servito», gioco e quiz; 13.30 Anteprima, programmi per sette sere; 14 Film, «Totò e Peppino divisi a Berlino», con Totò e Peppino De Filippo; 16 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 17 Telefilm; 18 Record, settimanale sportivo; 19.30 «Zig Zag»; 20.30 «La notte degli Oscar»; 23 Superecord; 23.30 Anteprima; 24 Film «L'ultima carovana».

☐ Retequattro

8.30 «Vicini troppo vicini», telefilm; 8.50 «Brillante», telenovela; 9.40 «Amici per la pelle», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», sceneggiato; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Caccia al 13» (replica); 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17.05 «Quincy», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ame non m'ame», gioco; 20.30 Film «Uomini d'amianto contro l'inferno», con John Wayne e Katharine Ross; 22.45 «Jefferson Keyss», telefilm; 0.15 Film «Colpo di fulmine», con Gary Cooper.

☐ Italia 1

8.30 «La donna bionica», telefilm; 9.30 Film «Jimmy B. e Andrès»; 11.30 «Senford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Sport; 16 «Bim Bum Bam»; 17.45 «Musica è»; 18.45 «Cassie and Company», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.30 «Supercar», telefilm; 21.30 «Automen», telefilm; 22.30 «Gemini Man», telefilm; 23.30 Sport: Grand Prix; 0.30 Deejay Television.

☐ Telemontecarlo

17 Rugby: Torneo delle Cinque Nazioni; 18.40 Prosa: «Lo stratagemma dei bellimbusti»; 19.30 Telemenù; 20 Cartoni; 20.30 Film «Sciopèn» di L. Idorisio, con G. De Sio e M. Placido; 22.15 TMC Sport.

☐ Euro TV

10 Film «La vendetta dei gladiatori»; 11.55 Vangelo; 12 Sport: Catch; 13 «Diego 100 %», telefilm; 14 Sport: Eurocalcio; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.30 «La grande lotteria», telefilm; 21.30 Film «Il fidanzamento», con Lando Buzzanca e Martine Brochard; 23.15 Tuttocinema; 23.30 Rombo TV; 0.30 «Star Trecks», telefilm; 1.30 Film «L'uomo che uccise se stesso», con Roger Moore.

☐ Rete A

8.30 «Accendi un'amica»; 13.15 «Accendi un'amica speciale»; 14 Cartoni animati; 14.30 Film «Gli arcieri di Sherwood», con Richard Green e Peter Cushing. Regia di Terence Fisher; 16 Film «La forca può attendere», con John Hurt e Pamela Franklin. Regia di John Huston; 18 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 «Agua viva»; telefilm; 21.30 Film «L'arma» con Claudia Cardinale e Stefano Satta Flores.

Scegli il tuo film

THE BLUES BROTHERS (Raiuno, ore 20,30)
Signore e signori, ecco a voi una prima visione Tv di gran lusso, nell'ambito del breve ciclo Rai dedicato al nuovo musical americano. Diretto da John Landis nel 1980, *The Blues Brothers* è un musical tutto basato su grandi mostri sacri del rhythm'n'blues (vi compaiono Aretha Franklin, James Brown, Ray Charles, Cab Calloway), ma è soprattutto una scatenatissima commedia giocata sulle fulminanti battute e sul classico abbigliamento (vestito, cappello e occhiali neri) di John Belushi e Dan Aykroyd, gli ineffabili «fratelli Blues». In due parole la trama: Jake Blues esce dal carcere dopo 5 anni, e insieme al fratello Elwood tenta di rimettere insieme la vecchia banda musicale per pagare i debiti del loro vecchio riformatorio. Ce la faranno nonostante nazisti feroci, cowboy beceri e fanciulle guerriere. L'inseguimento automobilistico finale, per le vie di Chicago, è da antologia.

LA RAPINA AL TRENO POSTALE (Raidue, ore 20,30)
In alternativa ai «fratelli Blues», la ricostruzione di una celebre rapina al treno avvenuta in Inghilterra negli anni 50. La regia (1967) è del bravo regista britannico Peter Yates, gli attori sono Stanley Baker e Joanna Pettet.

IL CORRIDOIO DELLA PAURA (Raitre, ore 16,45)
Uno dei migliori film del discusso regista Usa Samuel Fuller. Un giornalista si fa ricoverare in una clinica psichiatrica per indagare su un delitto che è avvenuto proprio dentro l'ospedale. Ne scoprirà delle belle... Il film è del '63, fra gli attori Peter Breck.

UOMINI D'AMIANTO CONTRO L'INFERNO (Retequattro, ore 20,30)
Trama un po' scombiccherata, in cui s'immagina che un esperto pompiere americano (John Wayne) venga chiamato in Sudamerica per domare un colossale incendio. Questo crea contrasti tra lui e la famiglia. Regia (1969) di Andrew McLaglen, nel cast anche Jim Hutton, Vera Miles e Katharine Ross.

SCIOPEN (Telemontecarlo, ore 20,30)
Si replica questo grazioso film di Luciano Odorisio (1982), interpretato da Michele Placido e Giuliana De Sio. È la storia di un musicista che, spinto dalla moglie, aspira a diventare maestro della nuova banda musicale di Chieti. Ma da Milano arriva un vecchio amico che complicherà le cose...

COLPO DI FULMINE (Retequattro, ore 0,15)
Gray Cooper e Barbara Stanwyck sono i protagonisti di questa commedia diretta nel 1941 da Howard Hawks. Un giovane studioso si innamora di un'attricetta amica di una banda di malviventi.

L'ULTIMA CAROVANA (Canale 5, ore 24)
E chiudiamo con un western, girato nel 1956 dal bravo Delmer Daves. Storia di una carovana diretta ad Ovest, tra indiani, fuorilegge redenti e grandi paesaggi naturali. Per salvarsi dai pellerossa sarà decisivo l'aiuto di un bandito. Il protagonista, di razza, è Richard Widmark.

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 Onda verde: 6 57, 7 57, 9 57, 11 57, 12 57, 14 57, 16 57, 18 57, 20 57, 22 57, 9 Week-end, 10.15 Black-out; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11.44 La lanterna magica; 12.26 Un giallo nella Roma del Cinquecento: Beatrice Cenci; 13 25 Master; 14 27 Maurice Chevalier «Il ragazzo di Parigi»; 15.03 Varietà varietà; 16.30 Doppiogioco; 17.30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente volley; 19.15 Ascolta, si fa sera; 19.20 Ci siamo anche noi; 20 Black-out; 20.40 Lo spettatore assurdo; 21 03 «S» come salute, 21.30 Giallo sera; 22 Stasera con Cesare Musatti; 22.27 Il ritorno dell'esule: Emile Zola

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15 30, 16 30, 17.30, 18 50, 19.30, 21.30. 6 Il cinema racconta; 8 Giocate con noi; 8.05 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 Mille e una canzone; 9.06 Spazio libero - I programmi dell'accesso; 9.32 I verdi giardini della memoria; 11 Long Playing Hit; 12.10 Programmi regionali; 12.45 Hit Parade; 14 Programmi regionali; 15 La strada delle paddle di latta; 15 50 Hit Parade; 16.32 Estrazioni del Lotto; 16.37 Speciale GR2 Agricoltura; 17.02 Mille e una canzone; 17.32 Teatro: «Torna piccola Sheba»; 18 55 Insieme musicale; 19 50 Eri forte, papà; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1984-85

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9 45, 11.45, 13 25, 15 15, 18 45, 20.45, 23 53 6 Preludio, 6 55 Concerto del mattino, 7 30 Prima pagina, 8 30 Concerto del mattino, 10 30 III Centenario della nascita di J S Bach; 12 «Amleto», 15 18 Controsport, 15 30 Folkoncerto, 16 30 L'arte in questione 17 Spazio Tre, 21 Rassegna delle riviste, 21 10 Festival di Ludwigsburg 1984, 22 15 Libri novità